

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **I Comuni e il volantinaggio a tutti i fuochi pagato con i soldi del contribuente: si passa ogni limite**

La campagna contro l'iniziativa fiscale in votazione il 1° giugno è stata portata avanti nelle ultime settimane dagli enti pubblici con modalità vieppiù terroristiche (ironia della sorte, altro oggetto in votazione il 1° giugno è l'iniziativa contro la propaganda di governo).

Nei giorni scorsi almeno due Comuni ticinesi, di cui almeno uno con i conti in attivo, hanno diffuso tramite invio a tutti i fuochi (dei rispettivi Comuni) pressanti "inviti" a votare contro l'iniziativa fiscale: in caso contrario vengono minacciati aumenti di moltiplicatore.

Ora, quello che può essere concesso a un comitato "pro" o "contro" un oggetto in votazione, non deve automaticamente valere anche per un ente pubblico, che rappresenta tutti i cittadini e i cui volantinaggi a tutti i fuochi vengono finanziati con i soldi dei contribuenti: compresi quelli favorevoli all'iniziativa fiscale.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- è normale che un Comune, che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini, possa fare propaganda politica pro o contro un oggetto in votazione tramite volantinaggio a tutti i fuochi impiegando i soldi del contribuente, compreso quello che non condivide la posizione del Comune?
- Un Comune, che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini, può dunque comportarsi esattamente come un comitato pro o contro un oggetto in votazione, che però si finanzia con i soldi dei propri aderenti?
- È intenzione del CdS (tramite la Sezione enti locali) richiamare all'ordine i Comuni "volantinanti"?

LORENZO QUADRI